

CRONACHE

LUTTI ROMANISTICI

Le ultime settimane del 1957 sono state funestate, purtroppo, da gravissime perdite nella famiglia romanistica. Oltre i due romanisti italiani, Solazzi e Chiazzese, rievocati in altre pagine di questa Rivista (p. 305 ss. e 412 s.), sono scomparsi: Fritz Schulz, morto dopo lunga malattia il 12 novembre a Oxford; Gerhard Wesenberg, deceduto appena cinquantenne il 6 dicembre; Auguste Paul Simonius, che ha chiuso gli occhi in età di 73 anni il 24 dicembre.

Sarebbe irriverente verso la memoria di un grande Maestro come Schulz e di due egregi Colleghi come Simonius e Wesenberg stenderne in poco tempo, anche se non in fretta, i profili rievocatori. Rinviamo perciò il triste compito all'anno nuovo, indirizzando loro, per il momento, il mesto saluto di chi resta.

A. G.



IN MORTE DI LAURO CHIAZZESE

La morte ha ghermito Lauro Chiazzese nel pieno della sua maturità. Uomo vitale e attivo come pochi, egli non aveva prestato, forse, adeguato orecchio a un primo avvertimento di or sono due anni. Il cuore gli ha ceduto di schianto il 14 dicembre scorso.

Nato a Mazzarino, in provincia di Caltanissetta, il 6 agosto 1903, si laureò a Palermo nel 1924 con Salvatore Riccobono, che lo elesse suo assistente e suo allievo di gran lunga prediletto. Ebbe l'incarico dell'insegnamento del Diritto romano a Genova, nel 1930. Passò a Messina come titolare, a seguito di vittoria nel relativo concorso, il 1° dicembre 1933. Fu chiamato dall'Università palermitana nel 1936 e a Palermo, città pienamente sua, è rimasto sino alla morte, dopo aver coperto la carica di Preside della Facoltà giuridica nel biennio 1947-48 e quella di Rettore dell'Ateneo a partire dal 1950.

Le sue opere, a tutti i romanisti ben note, dicono certamente molto: ma non dicono a sufficienza, non quanto merita l'eccellenza dello Studioso. Del 1931 sono i *Confronti testuali*, libro che riassume un lavoro gigantesco di analisi e di critica dei testi romani e dei problemi da essi scaturenti. Dello stesso anno è quella lucida *Introduzione allo studio del Diritto romano*, che è poi apparsa in seconda edizione riveduta nel 1947, in terza edizione aggiornata nel 1952. Nel 1936 pubblicò, in pochissimi esemplari, la prima parte di una